

# LEGA ITALIANA SBANDIERATORI

*XXVII PARATA NAZIONALE DELLA BANDIERA*

SETTEMBRE 2008



**LA FIGURA DELL'ISTRUTTORE MUSICO  
NELLA COMPAGNIA  
E NELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI**

 ISTRUTTORE MUSICO:  
**GASTOLDI MARCO**

 TUTOR:  
**FRANCHINA SONIA**



LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## **PRESENTAZIONE AUTORE / TUTOR**

### **INTRODUZIONE**

#### **1. CHI È L'ISTRUTTORE**

- 1.1. RUOLO DELL'ISTRUTTORE
- 1.2. CHI È E COSA DEVE FARE L'ISTRUTTORE ?
  - 1.2.1. Chi è l'Istruttore ?
  - 1.2.2. Cosa deve fare l'Istruttore ?
- 1.3. LE RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DI UN GRUPPO
  - 1.3.1. Definizione
  - 1.3.2. Lo "Spirito di Gruppo"
  - 1.3.3. Le responsabilità dell'Istruttore all'interno del Gruppo
  - 1.3.4. Il lavoro di Gruppo
- 1.4. RAPPORTO ISTRUTTORE – ALLIEVI
- 1.5. RAPPORTO ISTRUTTORE – SOCIETÀ
  - 1.5.1. Rapporto Istruttore - Ambiente
  - 1.5.2. Rapporto Istruttore – Genitore
- 1.6. RISPETTARE E FAR RISPETTARE LE REGOLE
- 1.7. INSEGNARE ED APPRENDERE

#### **2. ESSERE ISTRUTTORE MUSICO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA COMPAGNIA**

- 2.1. PREMESSA
- 2.2. LA FIGURA TECNICA DELL'ISTRUTTORE MUSICO
- 2.3. OSSERVAZIONI

#### **3. ESSERE ISTRUTTORE MUSICO ALL'INTERNO NELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI**

- 3.1. PREMESSA
- 3.2. COME SI DIVENTA ISTRUTTORE MUSICO DELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI
- 3.3. IL RUOLO DELL'ISTRUTTORE MUSICO DELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI

### **CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI**



**PRESENTAZIONE**

AUTORE: **GASTOLDI MARCO**  
NATO A: **BERGAMO**  
IL: **12 APRILE 1974**  
COMPAGNIA: **SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA**  
LOCALITÀ: **URGNANO (BG)**

## NOTE:



- Iscritto alla Compagnia di Urgnano dal 1987, con il ruolo di musicista (tamburo e rullante);
- Membro del Consiglio Direttivo della propria Compagnia dal 1992 al prossimo 2009, con l'attuale incarico ricoperto dal 2004 di Presidente;
- Socio Fondatore del Gruppo Sbandieratori e Musicisti dell'Urna ricostituito nell'anno 2000 dall'Associazione Evo 2000;
- Presentato dalla propria compagnia come Aspirante Istruttore Musicista della LEGA ITALIANA SBANDIERATORI nel 1998.
- Nominato Istruttore Musicista di Primo Grado nell'anno 2000 durante la XIX Parata Nazionale della Bandiera svoltasi a TORINO.
- Nominato Istruttore Musicista di Secondo Grado nell'anno 2004 durante la XXIII Parata Nazionale della Bandiera svoltasi ad ALBA.
- Nominato Istruttore Musicista di Terzo Grado nell'anno 2008 durante la XXVII Parata Nazionale della Bandiera svoltasi a MONTEFALCO.





TUTOR: **FRANCHINA SONIA**  
NATO A: **ALZANO LOMBARDO (BG)**  
IL: **03 FEBBRAIO 1974**  
COMPAGNIA: **SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA**  
LOCALITÀ: **URGNANO (BG)**

NOTE:

- Laureata in Ingegneria Aeronautica presso il Politecnico di Milano;
- Iscritta alla Compagnia di Urganano dal 2004, con l'attuale ruolo di Prima Chiarina (Naturale senza tasti);





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## INTRODUZIONE

Il presente lavoro di tesi affronta la figura dell'Istruttore Musicista all'interno della Compagnia e nella Lega Italiana Sbandieratori.

L'analisi che segue è un'interpretazione PERSONALE del ruolo di istruttore, maturata dall'esperienza all'interno del mio gruppo e dal confronto con altre realtà simili o diverse con cui sono entrato in contatto.

Il tentativo è quello descrivere il ruolo "Umano" e "Tecnico" che la figura dell'Istruttore Musicista contiene nella sua definizione.

Il lavoro è articolato in tre capitoli, il primo affronta la figura "Umana" dell'Istruttore nel ruolo di "Animatore" ed "Educatore", mentre nel secondo capitolo si cerca di definire il ruolo "Tecnico" dell'Istruttore Musicista. Nel terzo e ultimo capitolo, infine, sono descritte modalità e competenze per essere Istruttore Musicista all'interno della Lega Italiana Sbandieratori.

---

*A mio personale parere, penso che la differenza tra un discreto ed un ottimo Istruttore Musicista stia non solo nell'essere "bravo a suonare", ma anche nel rapporto comunicativo che si instaura con i propri compagni / allievi e nella capacità di trasmettere motivazioni, valori, e regole, allo scopo di fare "GRUPPO". Il Tamburo e la Chiarina, sono lo strumento con cui si manifesta la voglia di stare insieme, ma penso che, dopo la passione iniziale del "nuovo", un Gruppo debba offrire "il bello dello stare con gli altri".*

*Gastoldi Marco*





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## 1. CHI È L'ISTRUTTORE

### DEFINIZIONE



**ISTRUTTORE:** Chi ha la funzione di istruire, di impartire insegnamenti, di fornire le necessarie conoscenze di una disciplina, di una pratica, di una tecnica.

### 1.1. RUOLO DELL'ISTRUTTORE

Il ruolo che ricopre è importantissimo, deve essere contemporaneamente:

- ANIMATORE;
- EDUCATORE;
- TECNICO;

L'ANIMATORE è colui che interessa gli allievi, fa giocare i bambini, tiene sempre viva l'attenzione consapevole dello stretto legame esistente tra ambiente giocoso, e motivazione ad apprendere. Nella gioia di stare insieme, nella giocosità dell'ambiente, aumenta la complicità ed il rispetto per colui che ci intrattiene, ci interessa e ci diverte, in pratica si impara meglio se siamo “predisposti a...”

L'animatore rappresenta quindi la figura più importante in corsi per bambini.





L'EDUCATORE è la figura che deve insegnare le regole, le norme del vivere insieme agli altri, le leggi del vivere in comune. Oltre a questo l'Istruttore-Educatore deve contribuire, insieme alla famiglia e alla società, a spiegare la differenza dei ruoli e, quando questi ci sono, come debbano essere rispettati. L'educatore contribuisce quindi a inserire l'allievo in un Gruppo di compagni.

L'educatore comincerà a far rispettare le regole fin da piccoli, nei giochi esistono le regole, il giuoco senza regole non è neppure divertente. Il bambino, e poi il ragazzo, deve capire che c'è un tempo per tutte le cose, c'è un tempo per giocare e c'è un tempo per eseguire, con questo impara anche che esiste il momento in cui l'Istruttore dà non solo dei consigli, ma dei compiti da svolgere, ed in quei momenti "il giuoco dell'apprendimento" funziona solo se si rispettano i ruoli e le funzioni.

A prescindere da qualsiasi disciplina, è fondamentale educare i ragazzi dal punto di vista umano, aiutandoli a crescere rispettando i valori e principi che ogni attività impone. Si deve pretendere rispetto nei confronti dei compagni di Gruppo, degli altri gruppi, dei giudici e del pubblico.

Il TECNICO è invece la figura di colui che deve impartire degli insegnamenti e trasmettere delle conoscenze teoriche / pratiche.

In pratica se l'Istruttore fosse solo Animatore od Educatore, senza trasmettere i contenuti di conoscenza assolverebbe solo in parte alle sue funzioni. In linea di massima, riferendosi all'età cronologica, diremo che le tre figure dovranno essere sempre presenti ma con i bambini molto piccoli sarà necessario l'Istruttore - Animatore, con i bambini delle elementari e delle scuole medie assumerà più rilievo la figura





dell'Istruttore - Educatore, mentre con gli adulti la figura dell'Istruttore - Tecnico sarà quella più chiamata in causa.





## 1.2. CHI È E COSA DEVE FARE L'ISTRUTTORE ?

### 1.2.1. Chi è l'Istruttore ?

La figura dell'Istruttore, è sempre importante e necessaria in un Gruppo, per questo occorre soffermarsi e chiedersi:

#### *CHI È L'ISTRUTTORE ?*

- È una persona altamente motivata;
- Ha un atteggiamento improntato da spirito gioioso e positivo, dà sicurezza, incoraggia, gratifica, appassiona;
- È entusiasta, soddisfatto, partecipativo, sa giocare con i ragazzi e sa osservarli, conosce il COME e il QUANDO intervenire per aiutarli ad apprendere le attività proposte;
- Si prepara e si aggiorna con scrupolo nelle materie inerenti al suo compito;
- Non ha fretta di conseguire risultati d'ogni tipo;
- Accetta tutti i bambini / ragazzi in modo incondizionato, non fa selezioni, né discrimina per le capacità di cui i bambini / ragazzi sono dotati, tende a valorizzare l'intera personalità;
- È una guida sociale e morale anche al di fuori delle prove / allenamenti.





### 1.2.2. Cosa deve fare l'Istruttore ?

- Saper insegnare e non solo avere conoscenze tecniche;
- Non procedere mai per tentativi, ma pianificare ed organizzare ogni prova con i rispettivi obiettivi;
- Dare entusiasmo, con la voce e con l'esempio;
- Mantenere sempre alta l'attenzione dei ragazzi con proposte sempre nuove ed impegnative;
- Cercare di stimolare il ragazzo e/o compagno a parlare e ad esprimere le proprie idee;
- Cercare di creare l'auto coscienza di ciò che si è fatto di buono (anche se non arrivano i risultati);
- Saper ascoltare, avere capacità di comunicare: Il rispetto nasce anche dal dimostrare la volontà di ascoltare i ragazzi e/o compagni per tirare fuori che cosa hanno dentro e che aiuto richiedono;
- Saper creare un ambiente positivo disponibile al lavoro di gruppo e all'aiuto;
- Fare rispettare e rispettare le regole;





### 1.3. LE RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DI UN GRUPPO

#### 1.3.1. Definizione



GRUPPO: insieme di persone che interagiscono fra loro influenzandosi reciprocamente sulla base di aspettative condivise.

#### 1.3.2. Lo “Spirito di Gruppo”

Il socio ha dei ruoli determinanti nel Gruppo e con il suo modo di essere, di pensare ed agire, può irrobustirlo o disgregarlo.

Un Istruttore attento deve riuscire, in qualsiasi circostanza a mantenere sempre viva, all'interno dell'Associazione, l'armonia e lo “SPIRITO DI GRUPPO” proteggendolo sempre e comunque. Egli deve saper incoraggiare il lavoro di Gruppo e l'altruismo, portare ogni bambino o ragazzo, a "rinunciare" alla gloria personale, all'egoismo, e intervenire prontamente per smorzare sul nascere i possibili comportamenti negativi tra i suoi allievi. Deve saper lavorare efficacemente in modo da consentire che nel Gruppo si possano liberamente esprimere i talenti individuali e far sì che esista sempre una sana competizione tra i membri. Tutto ciò deve essere conseguito senza il generarsi di assurde rivalità controproducenti che potrebbero rovinare la serenità del Gruppo.





Nessuno deve mai, in alcun modo, sentirsi “ESCLUSO” dal Gruppo.



### 1.3.3. Le responsabilità dell'Istruttore all'interno del Gruppo

Durante l'arco dell'anno il Gruppo può arrivare a mutare la sua fisionomia per vari aspetti che possono essere originati dalla rottura dei rapporti interpersonali, dal cambiamento in corsa degli obiettivi, da delusioni dopo le gare. Un Istruttore attento deve riuscire, in ciascuna di queste circostanze, a mantenere sempre alta la concentrazione all'interno del Gruppo affinché continui a regnare l'armonia e la voglia di stare insieme.

Per arrivare a questo, è importante che l'Istruttore sappia sviluppare il senso del “NOI”, una condizione “dell'essere” fondamentale per elogiare o criticare il Gruppo senza imporre le proprie scelte e decisioni o voler gestire il gruppo direttamente, e per far sì che il Gruppo sia lo strumento per arricchire l'esperienza e le potenzialità di ciascun membro.





### 1.3.4. Il lavoro di Gruppo

Il lavoro del Gruppo può essere raggruppato in:

- METE;
- IDEE;
- NORME;

Le METE sono gli obiettivi comuni a cui si prefigge di arrivare il Gruppo / Associazione.

Le IDEE implicano la condivisione all'interno del Gruppo di esperienze, opinioni e atteggiamenti.

Le NORME sono le regole di comportamento che vengono condivise all'interno del Gruppo, che costituiscono un insieme di "Regole" dell'Associazione.

Tutti i componenti del Gruppo devono aver ben chiaro gli obiettivi preposti dall'Istruttore / Associazione.





#### 1.4. RAPPORTO ISTRUTTORE – ALLIEVI

Alla base di un ottimo rapporto tra Istruttore ed allievi sta nel modo di COMUNICARE e nella capacità di trasmettere una MOTIVAZIONE sempre più forte.

*“SI PUÒ COMUNICARE SENZA MOTIVARE MA È IMPOSSIBILE MOTIVARE SENZA COMUNICARE”.*



**COMUNICARE:** Molte volte un allievo non esegue quanto richiesto nel modo dovuto unicamente perché non ha capito chiaramente ciò che l'Istruttore vuole.

A tal proposito è importante dire, anche se pare scontato, che ogni Istruttore deve sapere ciò che vuole raggiungere, ed i suoi allievi devono essere in grado di capirlo. Alla base di una comunicazione comprensibile c'è sicuramente la semplicità di espressione, evitando di parlare alle persone sentendoci oratori. Ogni ragazzo ha un diverso livello di comprensione, ecco perché l'Istruttore deve interpretare il modo più efficace di trasmettere le informazioni sulla base del carattere, emotività, età, confidenza e conoscenza, di chi gli sta di fronte.

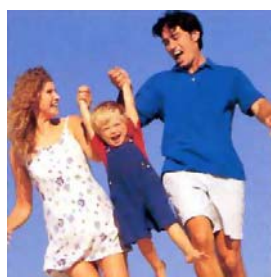
*Esempio:*

Alcuni Istruttori amano urlare e gridare, mentre altri si trovano maggiormente a loro agio con un tono regolare di voce.





L'Istruttore deve sapere ciò che è più efficace con ognuno dei suoi allievi. Bisogna sapere quando parlare sottovoce e quando invece alzare il tono. È estremamente importante la conoscenza della reazione emotiva di ogni allievo a ciò che si sta dicendo. Due ragazzi possono fare lo stesso errore ma mentre uno ha bisogno di una critica dura, l'altro può aver bisogno invece di un incoraggiamento.



**MOTIVARE:** Nel corso dell'anno l'Istruttore si trova a gestire diversi "conflitti" che potrebbero svilupparsi con ogni singolo ragazzo, molte volte incomprensibili per l'Istruttore stesso, ma che portano problemi al lavoro di gruppo, ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le ragioni di questi problemi sono le "classiche" e cioè: il fidanzato/a, la scuola, il lavoro, l'automobile, il motorino, il week end con gli amici, il sabato sera, i genitori, altri obiettivi personali del ragazzo, se stessi, etc.

Le motivazioni che un'Associazione trasmette ai ragazzi tramite l'Istruttore sono la soluzione per il superamento di molti di questi problemi (non tutti), soprattutto quando diventano una scusa per dire "non posso" ma in realtà è "non voglio". Il "motivare" è una responsabilità dell'Associazione, è un dovere dell'Istruttore. Un Istruttore non può delegare ad altri la responsabilità di tener vive le motivazioni dei propri atleti.

Nascono poi delle situazioni dove l'Istruttore è portato a pensare erroneamente che un allievo / compagno non sia motivato quando questi si oppone a fare tutto ciò che l'Istruttore richiede. Invece spesso i ragazzi che si oppongono alle direttive dell'Istruttore sono, fortemente





motivati all'attività, ed al Gruppo, essi sono soltanto non motivati ad accettare le strutture e i metodi dettati dall'Istruttore o dall'Associazione. La fonte di conflitto tra Istruttore ed allievo emerge spesso dal tentativo dell'Istruttore di soddisfare le proprie esigenze attraverso il Gruppo, piuttosto che considerare le esigenze dei ragazzi.

Questi sono due concetti importanti sulla motivazione.

Il PRIMO è che spesso il più grande impegno di un Istruttore non è costruire la motivazione negli allievi / compagni, ma evitare di distruggere la motivazione intrinseca nell'attività che essi già possiedono.

Il SECONDO è che gli Istruttori dovrebbero strutturare gli allenamenti in forma divertente, organizzandoli in base alla varietà al massimo coinvolgimento di tutti i ragazzi. L'Istruttore deve andare oltre la domanda "COME" motivare ed interessarsi più al "PERCHÉ" si è motivati.

- - -

*“Gli psicologi vedono la motivazione formata da due dimensioni: intensità e direzione. L'intensità si riferisce a quanto una persona è attivata o piena di energia, cioè, quanto sforzo pone nella direzione del raggiungimento di una certa meta. La motivazione è influenzata da tanti fattori, tra i quali: motivazione intrinseca ed estrinseca, metodi di motivazione diretti ed indiretti,” ... “bisogno dell'atleta e motivazione.*





***MOTIVAZIONE INTRINSECA ED ESTRINSECA:** la motivazione ha due fonti, dall'interno della persona (intrinseca) e dall'esterno della persona (estrinseca). Le persone intrinsecamente motivate hanno un impulso interiore ad essere competenti ed autodeterminate, a gestire le proprie mansioni ed esplicarle con successo. Queste qualità di competenza, autodeterminazione, maestria e successo sono le mete delle persone intrinsecamente motivate, e costituiscono di per sé un premio quando vengono raggiunte”...*

*“La motivazione estrinseca deriva da altre persone attraverso il rinforzo positivo e negativo (Il rinforzo è tutto ciò che aumenta o diminuisce la probabilità che un comportamento riaccada). Questi rinforzi possono essere tangibili, come trofei o premi in denaro, o non tangibili, come il prestigio e il riconoscimento pubblico. Quando si ricevono tali rinforzi, queste vengono chiamate ricompense estrinseche.*

*RICOMPENSE ESTRINSECHE: il più importante principio della motivazione del comportamento umano è la legge dell'effetto che dice: “Premiare un comportamento accresce la probabilità che questo venga ripetuto, e punire un comportamento diminuisce la probabilità che venga ripetuto”...*

*“RICOMPENSE INTRINSECHE: le ricompense estrinseche, di solito, perdono il loro potere di rinforzo più presto delle ricompense intrinseche”... “una volta soddisfatto un bisogno, questo non è più una meta, e perde il suo valore di ricompensa. Perciò i trofei, le medaglie il denaro ed altre forme di ricompense estrinseche, tendono a perdere il loro valore di ricompensa più in fretta che la ricompensa intrinseca di sentirsi soddisfatto e competitivo, che è invece una ricompensa auto-*





*alimentata”... “Quindi, una volta guadagnate, le ricompense estrinseche perdono di valore”... “I premi, devono essere, condizionati all’ottenere un risultato dare un premio a tutti per la semplice partecipazione non ha alcun valore ai fini della motivazione intrinseca”...*

**“MOTIVAZIONE DIRETTA ED INDIRETTA:** *E’ possibile usare sia metodi indiretti che diretti per motivare gli atleti, o, come fanno molti allenatori, utilizzarli entrambi.*

METODI DIRETTI: *Tre sono i metodi diretti che si possono utilizzare per influenzare l’atleta: il consenso, l’identificazione e l’interiorizzazione.*

*Il processo che utilizza il consenso fa riferimento all’uso di ricompense estrinseche e punizioni. Il processo di consenso può essere efficace come situazione motivante, specialmente su atleti che non hanno uno standard di comportamento ben delineato o che hanno una bassa concezione di se stessi. L’uso di questo metodo, però, può causare dei problemi, perché spesso è desiderabile motivare gli atleti con obiettivi diversi dall’ottenere ricompense estrinseche.*

*Nell’identificazione, secondo metodo diretto, la base della motivazione è il rapporto fra l’allenatore e i suoi atleti. L’identificazione è, di fatto, una variazione del metodo del consenso. Per usare il processo di identificazione in modo efficace a motivare, bisogna che l’allenatore abbia un rapporto positivo con i suoi atleti, così che questi si sentano in dovere di soddisfare le sue richieste.*

*Il terzo metodo diretto è l’interiorizzazione che cerca di motivare gli atleti appellandosi ai loro valori, a ciò in cui essi credono, senza*





*amministrare premi e punizioni. Quale di questi tre metodi usare sarà determinato dal tipo che si adatta meglio ad un dato atleta, dalla vostra concezione dell'allenamento.*

*METODI INDIRETTI: il metodo indiretto mira ad alterare la situazione o l'ambiente fisico o psicologico, in modo da accrescere la motivazione. L'ambiente psicologico può essere variato aggiungendo la presenza di alcune persone, o facendo cambiare il loro comportamento. Forse uno dei cambiamenti più efficaci sta proprio nell'atteggiamento dell'allenatore, da uno negativo ad una visione più positiva"...*

***ESIGENZE DELL'ATELTA E MOTIVAZIONE**: se c'è qualcosa da scoprire è senza dubbio capire quali sono i bisogni dell'atleta. Un bisogno da soddisfare diventa una meta, e la capacità di aiutare gli atleti a raggiungere le loro mete è uno strumento per accedere alla loro motivazione" ... "Numerose fonti indicano tra i bisogni preminenti che gli atleti tentano di soddisfare con la pratica dello sport: giocare per divertirsi, che soddisfa il bisogno di stimoli; trovarsi tra la gente, che soddisfa il bisogno di appartenenza ad un gruppo, e dimostrare le proprie capacità, per soddisfare il bisogno di farsi valere"...*

(TRATTO DA UN ARTICOLO DI TIZIANA LANZA PUBBLICATO ONLINE SUL SITO: WWW.PSYMEDISPORT.COM)

- - -





Questa panoramica degli studi sulla motivazione ha lo scopo di comprendere e di studiare un sano approccio di lavoro / rapporto con i bambini e con i ragazzi e compagni.

Sicuramente molti degli aspetti citati devono essere considerati e valutati volta per volta, visto che durante lo svolgimento di un'attività di Gruppo subentrano diverse dinamiche (la scuola, la famiglia, il lavoro, i valori delle persone stesse, la società, i rapporti con i compagni, etc.)





## 1.5. RAPPORTO ISTRUTTORE – SOCIETÀ

### 1.5.1. Rapporto Istruttore - Ambiente



Non sempre le istituzioni e il territorio agevolano, motivano l'inserimento dei ragazzi all'interno di Associazioni o Gruppi, soprattutto quando essi non si praticano attività leader nel territorio, attività che si differenziano da regione a regione. Per un Istruttore far convivere un gruppo con attività “minori” in un contesto che lo classifica come tale non è facile, soprattutto quando l'ambiente non motiva per primo il ragazzo. Oggi molti ragazzi, sono abbagliati dallo sport dei “famosi”, o dei “forti”, scartando perché non di moda le attività “minori”.

Quindi, diventa importante, per la continuità di un'attività “minore” all'interno del proprio ambiente, che le Associazioni stringano un rapporto di collaborazione con le istituzioni presenti sui territori per la promozione dell'attività stessa all'interno dei luoghi di aggregazione: scuola, oratorio, volontariato. Altrettanto importante e determinante è la figura dell'Istruttore, il quale deve trasmettere velocemente ai ragazzi tutte quelle motivazioni che l'ambiente non dà in maniera mediatica, mostrando ai ragazzi gli obiettivi comuni tangibili, sempre nel rispetto degli impegni familiari, lavorativi, scolastici. Torna di fondamentale importanza anche in questo caso la comunicazione con compagni, bambini, genitori, cercando insieme, di volta in volta, le soluzioni più idonee, privilegiando l'interesse del singolo, ma nel rispetto delle regole e degli obiettivi del Gruppo.





### 1.5.2. Rapporto Istruttore – Genitore

Nell'insegnamento ai bambini e agli adolescenti è importante, per una gestione armoniosa degli allenamenti, nel rispetto degli obiettivi del Gruppo e delle aspettative dei giovani, il rapporto che si instaura con i genitori, che molte volte diventano parte attiva degli allenamenti.

Il rapporto Istruttore – Genitore influisce in modo diretto sull'atteggiamento e sul comportamento del giovane nei confronti dell'attività svolta, non è facile definirlo ma la sua importanza è sostanziale. Possono nascere delle situazioni che vanno gestite dagli Istruttori e dai genitori attraverso una corretta comunicazione.

COSA L'ISTRUTTORE DEVE COMUNICARE AI GENITORI:

- Le finalità dell'Associazione;
- I diritti e doveri del Soci (eventuale Regolamento Interno)
- Gli obiettivi Tecnici personali del ragazzo;
- Gli obiettivi Tecnici di Gruppo;
- Le Aspettative sul ragazzo;
- Il Programma e l'organizzazione degli allenamenti;

COSA IL GENITORE DEVE COMUNICARE ALL'ISTRUTTORE:

- Preoccupazioni particolari: comunicate direttamente all'Istruttore (problemi caratteriali, fisici, etc.);
- Problemi pratici (concomitanze di orari, studio, etc.);
- Specifiche preoccupazioni riguardo alle aspettative dell'Istruttore;





DI COSA DISCUTERE CON L'ISTRUTTORE:

- Del metodo educativo utilizzato;
- Dei modi per aiutarlo a crescere;
- Delle preoccupazioni per il suo comportamento;

Inoltre è importante che l'Istruttore si renda disponibile al dialogo con i genitori dando indicazioni su dove e quando sia possibile incontrarlo per discutere e confrontarsi, meglio se lontano dall'allenamento, in una situazione tranquilla e riservata.

Eventuali critiche da parte dei genitori sul lavoro svolto dall'Istruttore con il proprio figlio o, più in generale, con il Gruppo, sulle tecniche di insegnamento utilizzate o sui comportamenti tenuti da altri membri del Gruppo, è bene che siano prese in considerazione nei luoghi e nei modi giusti, senza coinvolgere terze parti.

Altro compito dell'Istruttore sarà quello di fare buon uso delle critiche costruttive e appianare eventuali divergenze che possono danneggiare l'armonia del Gruppo, o essere da ostacolo al raggiungimento degli obiettivi prefissati.





## 1.6. RISPETTARE E FAR RISPETTARE LE REGOLE



Le regole hanno un'importanza fondamentale nella vita di un'Associazione, perché il seguirle o il non seguirle da un senso di appartenenza o un senso di estraneità ad un Gruppo.

Fare rispettare le regole è necessario perché è alla base della convivenza civile all'interno di un'Associazione, inoltre aiuta il Gruppo a gestire le attività nel rispetto di persone e cose.

Per evitare spiacevoli equivoci l'Associazione, tramite il proprio Istruttore, ha il dovere di:

- Illustrare chiaramente quali sono le regole all'inizio dell'anno, cioè dare delle regole da subito e riuscire a farle rispettare è il primo passo per la formazione dell'idea di Gruppo, così che tutti nel rispettarle si sentono squadra;
- Applicare le regole a tutti i componenti del Gruppo: non si può pensare di fare differenze tra i ragazzi, altrimenti non si forma un Gruppo ma più gruppi ognuno con le sue regole;
- Spiegare e far capire a cosa serve quella regola;

Il primo che deve rispettare le regole e dare il buon esempio è l'Istruttore seguito dalla Dirigenza, infatti, non è possibile chiedere a nessuno di rispettare una regola che non si rispetta, perché si perde di credibilità, facendo sembrare così la regola stessa inutile.





Per un Istruttore, per fare rispettare le regole, non è necessaria solo l'autorità, ma anche l'umiltà di rispettarle. Se l'Istruttore chiede rispetto, deve rispettare; se chiede impegno, deve impegnarsi; se chiede...

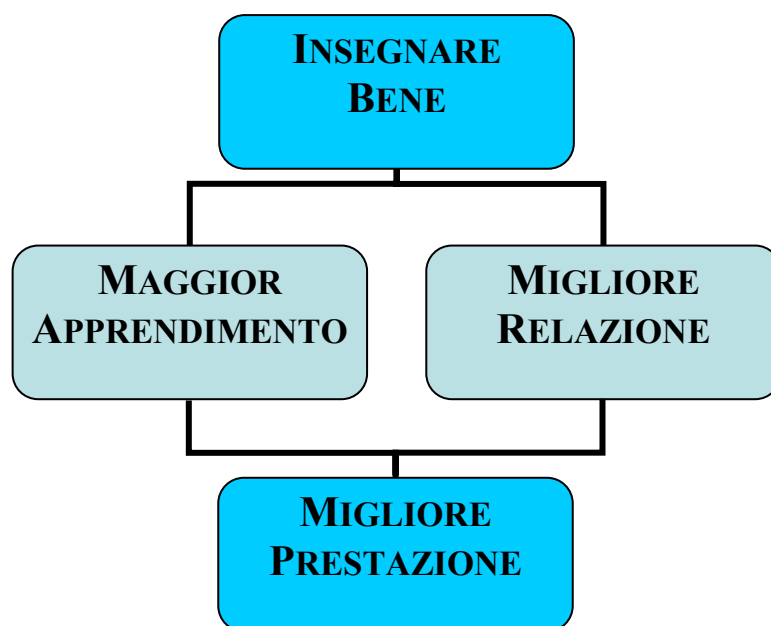
**QUANDO L'ISTRUTTORE CHIEDE DEVE ESSERE IL PRIMO A  
RISPONDERE.**





### 1.7. INSEGNARE ED APPRENDERE

INSEGNARE bene determina un maggior APPRENDIMENTO e migliora le relazioni, sia a livello individuale sia a livello di gruppo; entrambi gli aspetti favoriscono una migliore prestazione.



Per un Istruttore INSEGNARE significa conoscere l'argomento, e saperlo comunicare in modo efficace sia la parte teorica che parte pratica.

I metodi e gli stili di insegnamento sono diversi da Istruttore a Istruttore, esiste però una semplice regola per chi si appresta al compito dell'insegnamento: imparare a insegnare.





Il Gruppo rispecchia sempre il carattere e il tipo di persona che è l'Istruttore:

- Istruttori diversi danno allievi diversi
- L'allievo è frutto del modello di insegnamento dell'istruttore.

Il vero insegnamento / apprendimento deve essere fatto di idee chiare e spiegazioni semplici (avere padronanza della materia da insegnare, conoscenza tecnica e sapere spiegare), dopo questo è importante la dimostrazione del gesto, osservare e capire se e dove ci sono problemi, provare a risolverli.

L'Istruttore, nella conduzione dell'allenamento, deve avere autorità senza essere autoritario; non deve meccanizzare l'allenamento, varietà e novità tendono a tenere i ragazzi interessati e svegli; ci deve essere una continua stimolazione dell'interesse (facendo domande, conducendo alla scelta più giusta rispetto alle situazioni specifiche, chiedendo sempre il perché, etc.). Inoltre, bisogna sempre fare un allenamento giusto, appropriato, secondo i reali bisogni, dell'allievo o del Gruppo con intelligenza, con flessibilità e adattabilità a qualsiasi livello.

Può sembrare tutto molto difficile ma basta avere tecnica e buon senso che aiuta a crescere sia l'Istruttore sia il ragazzo, osservare, essere attenti e mettersi in discussione !

La conduzione dell'allenamento migliora se l'Istruttore ricorda i motivi che portano il ragazzo da lui:

- Imparare (Istruttore / Tecnico)
- Divertirsi e/o Giocare (Istruttore / Animatore)





Più l'Istruttore riuscirà a realizzare questi principi più successo avrà come insegnante.

Non dimentichiamo infine che un buon Istruttore è colui che ha certi principi educativi (Istruttore / Educatore), lo stimolo giusto per ogni ragazzo e ogni situazione, una parola, un cenno, una mano sulla spalla, ma anche, quando occorre, farsi valere. Deve avere la capacità di guardare, vedere e riflettere prima di agire.





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## 2. ESSERE ISTRUTTORE MUSICO ALL'INTERNO DELLA PROPRIA COMPAGNIA

### 2.1. PREMESSA

Nel capitolo I *“Chi è l'Istruttore”*, è stato definito la figura “Umana” dell'Istruttore nel ruolo di “ANIMATORE” e “EDUCATORE”.

Alla parola “Istruttore” non è mai stato volutamente collegato il termine “Musico”. A tal proposito nel presente capitolo sarà definito il ruolo dell'Istruttore “TECNICO”, nel nostro caso del MUSICISTA.





## 2.2. LA FIGURA TECNICA DELL'ISTRUTTORE MUSICO



All'interno delle Compagnie la figura dell'Istruttore "Uomo" dovrebbe dal mio punto di vista essere o cercare di essere il più simile possibile alla figura delineata nel capitolo I.

Associando invece all'Istruttore il termine "MUSICO" si entra nell'ambito TECNICO della figura, vale a dire colui che deve impartire degli insegnamenti e trasmettere delle conoscenze teorico / pratiche.

Come citato nel Capitolo I paragrafo 1.2 *"... se l'Istruttore fosse solo Animatore od Educatore, senza trasmettere i contenuti di conoscenza assolverebbe solo in parte alle sue funzioni..."*

Un Istruttore, nella sua mansione di Tecnico / Musicista, deve necessariamente accompagnare la naturale evoluzione tecnica dell'attività del Gruppo, in modo tale da non creare un limite alla crescita dell'allievo. Un Istruttore non può ma dire ad un suo allievo: *"Non ho più nulla da insegnarti"*, vorrebbe dire aver terminato il ruolo.

Ecco perché alla base di un buon Istruttore Musicista c'è l'allenamento e l'aggiornamento di se stesso, con la ricerca di esperienze sempre nuove che si ottengono con lo studio, l'analisi e l'osservazione (magari di altri Gruppi), per raccogliere stimoli, informazioni ed idee da studiare ed approfondire, per migliorare ed integrare i sistemi di





allenamento. Anche la pratica è di grande aiuto all'Istruttore, allenarsi, provare personalmente l'applicazione di quanto insegnato, lo rendere più realista, più tollerante agli errori, sviluppando una percezione più concreta della fatica e degli sforzi che si chiedono agli allievi.

All'Istruttore inoltre, in quanto persona responsabile delle prove spettano altre competenze di tipo Tecnico / Organizzative.

#### COMPETENZE TECNICHE:

L'Istruttore deve essere in grado di approntare dei validi itinerari didattici che prevedano:

- la conoscenza approfondita dello strumento (nel nostro caso Tamburo e Chiarina);
- la capacità di scegliere delle attività pertinenti ed efficaci, che permettano di costruire percorsi d'insegnamento individualizzati (lavoro per livelli di capacità);
- la ricerca e studio di nuove musiche e coreografie;
- l'abilità di rilevare errori e/o carenze predisponendo delle esercitazioni mirate alla correzione degli stessi.

La capacità di intervenire sugli errori e di individuarne le cause indica, infine, un buon livello di competenza tecnico - metodologica. Se a tutte queste competenze teorico-pratiche si aggiunge la capacità di dimostrare il gesto, l'Istruttore dispone di uno strumento in più per rendere efficace il proprio lavoro.



COMPETENZE ORGANIZZATIVE:

Un'altra fase della programmazione, importante, è la scelta preventiva degli spazi e dei tempi di lavoro. L'Istruttore dovrà preoccuparsi di mantenere alto il tempo di impegno nella pratica delle attività. Per ridurre i tempi morti ottimizzando così l'apprendimento è dunque necessario:

- Redigere un programma di prove per livelli e consegnarlo ad allievi e genitori;
- Sapere dosare i tempi di spiegazione e quelli dedicati alla pratica;
- Predisporre (quando è necessario per particolari esercizi o dimostrazioni) l'area degli allenamenti prima dell'inizio;
- Mantenere in ordine ed in esercizio gli strumenti / materiali (per evitare ad esempio di iniziare le prove con una pelle del tamburo rotta);

COMPETENZE MUSICALI:

L'Istruttore Musicista, in quanto tale, secondo me, deve anche essere all'interno della propria Compagnia il **“DIRETTORE DELL'ORCHESTRA”**, e quindi:

- Conoscere lo strumento (breve storia, performance);
- Curare il bilanciamento tra strumenti (muti, rullanti e voci di chiarine);
- Curare il bilanciamento tra sezioni (tamburi e chiarine);
- Curare il bilanciamento dell'intensità dinamica;
- Decidere una serie di particolari musicali e coreografici che “stiano bene insieme”;





... *“In tedesco, la Direzione d’Orchestra si chiama non a caso MUSIKALISCHE LEITUNG, e il verbo LEITEN significa **GUIDARE, CONDURRE**”...*

(FRASE TRATTA DALL’ARTICOLO DI COLOMBO FRANCESCO MARIA, PUBBLICATO ONLINE SUL SITO DEL CORRIERE DELLA SERA).





### 2.3. OSSERVAZIONI

Quindi, da quando esposto si evince che mentre un Istruttore Musicista dirige un allenamento, allena e guida anche se stesso. L'Istruttore Musicista, tecnico responsabile, osserva la prestazione da altre angolazioni utili per una critica ed un'analisi costruttiva.

Chi svolge questo ruolo, ha pertanto il dovere di essere "allenato", acquisendo cultura e accumulando informazioni nella consapevolezza che la formazione non toglie spazio alla passione, anzi. Il compito, l'obiettivo degli Istruttori Musicisti non è solo quello di "vincere", ma soprattutto favorire il progresso qualitativo della propria Compagnia.





### 3. ESSERE ISTRUTTORE MUSICO ALL'INTERNO DELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI

#### 3.1. PREMESSA

Il 19 febbraio 2005, a Città della Pieve il Direttivo della Lega Italiana Sbandieratori ha approvato la “*Regolamentazione Tecnica e Commissione Tecnico Disciplinare*”, nel quale vengono formalmente indicate le modalità per ricevere la nomina di Istruttore Musico, ed il ruolo di quest'ultimo all'interno della L.I.S. Nel presente capitolo saranno raccolte le norme sulle modalità e sul ruolo dell'Istruttore Musico indicate nel regolamento sopra citato.





### 3.2. COME SI DIVENTA ISTRUTTORE MUSICO DELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI (*Articolo 2 del Regolamento Tecnico / Disciplinare del 19/02/2005*)

L'Aspirante Istruttore Musico dovrà presentare domanda di "aspirantato", tramite la propria Compagnia di appartenenza, alla Presidenza L.I.S., entro la prima riunione tecnica dopo la Parata Nazionale della Bandiera.

La Compagnia ha il dovere di scegliere il candidato Istruttore Musico, quale loro rappresentante tecnico nella L.I.S. "*...tra i più qualificati, laboriosi e competenti atleti...*"

Premesso che per anno L.I.S. s'intende il periodo intercorso da una Parata Nazionale della Bandiera alla successiva, un Aspirante Istruttore Musico dovrà "*...presenziare alle riunioni tecniche per due anni L.I.S. con almeno la presenza della metà più uno degli incontri annui...*" oltre che "*...presenziare obbligatoriamente alla giuria tecnica delle due Parate Nazionali nei due anni di aspirantato...*"

Al termine del secondo anno l'Aspirante Istruttore Musico, presenterà, tramite la propria Compagnia, domanda di nomina ad Istruttore Musico L.I.S.

Il referente dell'Ordine Tecnico segnalerà il proprio parere alla Commissione Tecnica / Disciplinare la quale "*...sulla base dei parametri di giudizio potrà confermare detta nomina...*"





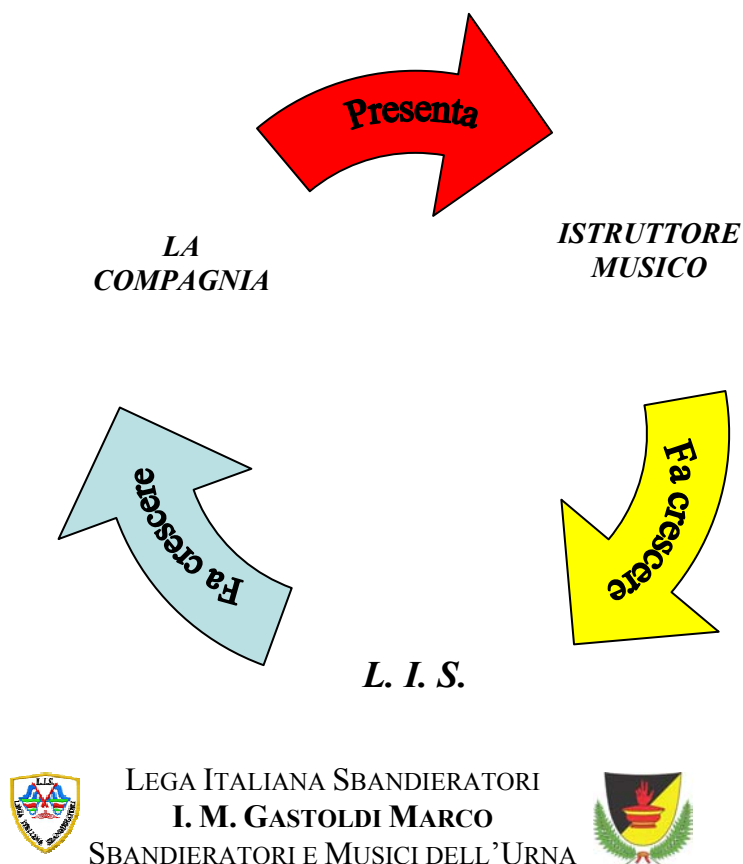
*“...I parametri di giudizio/valutazione sui quali la commissione tecnica è chiamata ad esprimersi sono in merito a:*

- *Valutazione capacità tecnica: analisi dei voti nelle due Parate Nazionali della bandiera con la qualifica di aspirante;*
- *Valutazione capacità didattica/relazionale: verifica conoscenza e rispetto dello Statuto e del regolamento tecnico, gestione e/o organizzazione di corsi di bandiera/tamburo in seno alla propria Compagnia...”*

---

Vorrei fermare l'attenzione sul ruolo della Compagnia.

La scelta del candidato Istruttore Musicista da presentare alla Lega Italiana Sbandieratori, non deve essere solo una proforma per avere un proprio rappresentante all'interno della L.I.S., ma, come dice il Regolamento stesso, deve essere scelto *“...tra i più qualificati, laboriosi e competenti atleti...”*





Infatti, come indicato dal diagramma, dal mio punto di vista, la scelta dell'Istruttore Musicista influenza la crescita della Lega Italiana Sbandieratori e quindi di conseguenza la crescita della Compagnia. Naturalmente anche l'Istruttore Musicista deve adoperarsi a trasmettere l'esperienza maturata nella Compagnia alla L.I.S., mettendo in primo piano l'interesse comune e non l'interesse per il proprio Gruppo. Se si lavora per l'interesse comune tutti saranno motivati a partecipare e collaborare, ma se si lavora per il proprio interesse, la conseguenza naturale sarà la legittima autodifesa di ogni Istruttore Musicista verso la propria Compagnia, non permettendo così il confronto costruttivo e sereno durante le Riunioni Tecniche.





### 3.3. IL RUOLO DELL'ISTRUTTORE MUSICO NELLA LEGA ITALIANA SBANDIERATORI *(Articolo 1 del Regolamento Tecnico / Disciplinare del 19/02/2005)*

Essere Istruttore Musicista della Lega Italiana Sbandieratori, deve essere un onore e motivo di soddisfazione personale, naturalmente, dietro a questa carica, ci sono anche dei doveri necessari a promuovere la L.I.S. ed a valorizzare la figura dell'Istruttore Musicista.

Il regolamento Tecnico / Disciplinare definisce gli “*scopi principali*” degli Istruttori Musicisti, che sono:

- a) Promuovere all'interno della propria Compagnia l'antica arte della Bandiera e/o del Tamburo;*
- b) Farsi promotore della formazione di nuovi sbandieratori e/o musicisti nella propria Compagnia;*
- c) Presenziare fattivamente e collaborare alle riunioni tecniche o stage organizzati dall'Ordine Tecnico;*
- d) Proporre integrazioni, modifiche o suggerimenti per la formulazione di regolamenti tecnici all'Esecutivo L.I.S.;*
- e) Conoscere, rispettare e far rispettare gli atti statutari, nonché i regolamenti tecnici;*
- f) Promuovere l'organizzazione e la costituzione della giuria tecnica durante le Parate della Bandiera;*
- g) Gestire, d'intesa con l'Esecutivo L.I.S., tutte le operazioni inerenti ai conteggi delle votazioni, la stesura delle classifiche delle Parate;*

---





Oggi la Lega Italiana Sbandieratori, riconosce tre gradi per qualificare i propri Istruttori. Penso che all'Interno della Compagnia non abbia importanza il colore della "patacca", ma all'interno della L.I.S. sia importante definire il ruolo che ogni grado deve avere rispetto all'altro. Attualmente sono state definite le modalità per passare di grado, ma non il ruolo che ogni Istruttore ha in base al suo grado.

Naturalmente è da definire se l'intento della Lega Italiana Sbandieratori sia identificare figure diverse con i passaggi di grado o premiare solo "l'anzianità in L.I.S. "

Non sta a me definire il ruolo degli Istruttori Musici in base al loro grado, ma l'idea principale potrebbe essere:



**ISTRUTTORE I Grado:** Deve innanzitutto partecipare in modo attivo alle riunioni portando "freschezza" e "novità" per fare in modo che la L.I.S. sia sempre al passo con i tempi.

Essendo per loro una nuova esperienza, sono solitamente i più motivati riuscendo a vedere da una diversa angolazione quello che molti istruttori più "anziani" non riescono più a percepire, ecco perché è da loro dobbiamo richiedere una presenza più attiva alle riunioni.



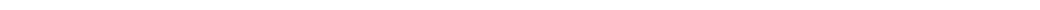
**ISTRUTTORE II Grado:** Oltre ad eventuali cariche di responsabilità all'interno dell'Ordine, deve coordinare la formazione ed informazione verso Aspiranti ed Istruttori Musici di I grado.





**ISTRUTTORE III Grado:** Oltre ad assolvere il ruolo dell'Istruttore di II grado, in collaborazione con l'Esecutivo L.I.S. e con la Commissione Tecnico / Disciplinare, deve monitorare il buon andamento dell'Ordine nel rispetto dei valori e regolamenti esistenti. Inoltre (oltre alla tesi), dovrebbe documentare continuamente la Lega Italiana Sbandieratori, con ricerche, studi, aggiornamenti, raccolte, (non solo regolamenti) in modo tale da creare un archivio a supporto della formazione degli Istruttori ed a memoria della L.I.S., in modo tale da aiutare a *“Promuovere all'interno della propria Compagnia l'antica arte della Bandiera e/o del Tamburo”* e a *“Farsi promotore della formazione di nuovi sbandieratori e/o musicisti nella propria Compagnia”* come indicato nel regolamento Tecnico / Disciplinare.





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## CONCLUSIONI

Il presente lavoro ha messo in evidenza la figura dell'Istruttore Musicista nel ruolo di "Animatore", "Educatore" e "Tecnico". Ogni paragrafo ha, implicitamente una sua conclusione personale, data dal confronto che ognuno di noi fa tra se stesso e quello che legge ed interpreta.

Riunire gli Istruttori Musicisti significa anche farli interagire direttamente, facilitando lo scambio di esperienze e di idee, discutere su come rapportarsi con gli allievi, esporre nuovi modelli di preparazione, formulare criteri di valutazione dei ragazzi, analizzare le modalità comunicative. Questi ed altri temi potrebbero costituire un buon programma di lavoro.

Le mie conclusioni vogliono essere uno spunto di riflessione per tutti gli Istruttori Musicisti che amano mettersi in discussione per crescere e far crescere la Lega Italiana Sbandieratori e quindi la propria Compagnia.

E' con orgoglio che oggi posso dire di essere un Istruttore Musicista di III grado, ho iniziato nel 1998 e sono arrivato a ricevere la "patacca" tricolore. Quando metto la patacca sul mio costume, alcuni, tra cui i più giovani del Gruppo, mi chiedono cosa rappresenta ed io rispondo *"sono un Istruttore Musicista della L.I.S."*

Comprendendo bene cosa significa essere Istruttore, ritengo che poco facciamo in L.I.S. per formarci come Istruttori, e molto per diventare dei perfetti Giudici. Allora mi chiedo:

***"Siamo Istruttori Musicisti o Giudici dei Musicisti ?"***





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





## RINGRAZIAMENTI

A conclusione del presente lavoro, ci tengo a ringraziare Il Gruppo Sbandieratori e Musicisti dell'Urna per avermi dato la possibilità di conoscere questa bellissima realtà, L'Oratorio S.G. Bosco di Ugnano per aver dato al mio Gruppo la possibilità di continuare un'esperienza nata vent'anni fa, l'Esecutivo L.I.S. presieduto, negli anni del mio percorso da Istruttore, da Baldacci Giulio, Stella Giuseppe e Fazio Alfredo per aver lavorato per la Lega Italiana Sbandieratori dando la possibilità a tutti noi di continuare a vivere questa grande esperienza, agli Istruttori Musicisti e Maestri di Bandiera per la loro amicizia e a mia moglie Sonia per avermi sostenuto nella mia passione nel Gruppo e nella L.I.S., oltre che essere stata il mio Tutor in questo lavoro.

*Grazie a Tutti*

**GASTOLDI Marco**





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA





LEGA ITALIANA SBANDIERATORI  
**I. M. GASTOLDI MARCO**  
SBANDIERATORI E MUSICI DELL'URNA

